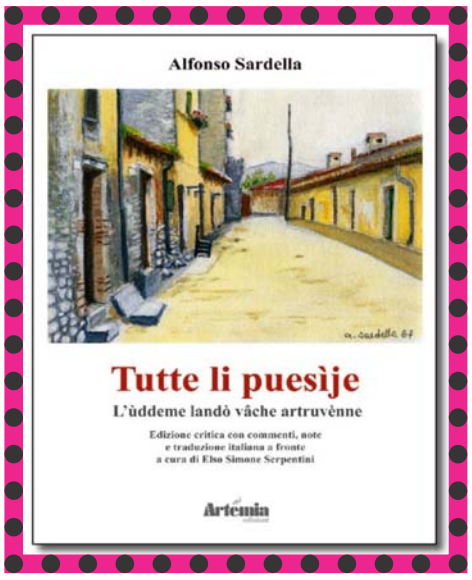


A. LO. PARLARE. AGI. MESVRA.

Sor Paolo

PUPAZZETTATO IN VERSI

illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie | Numero 318 | 22 gennaio 2011

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentini; direttore intermittente: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA.

Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

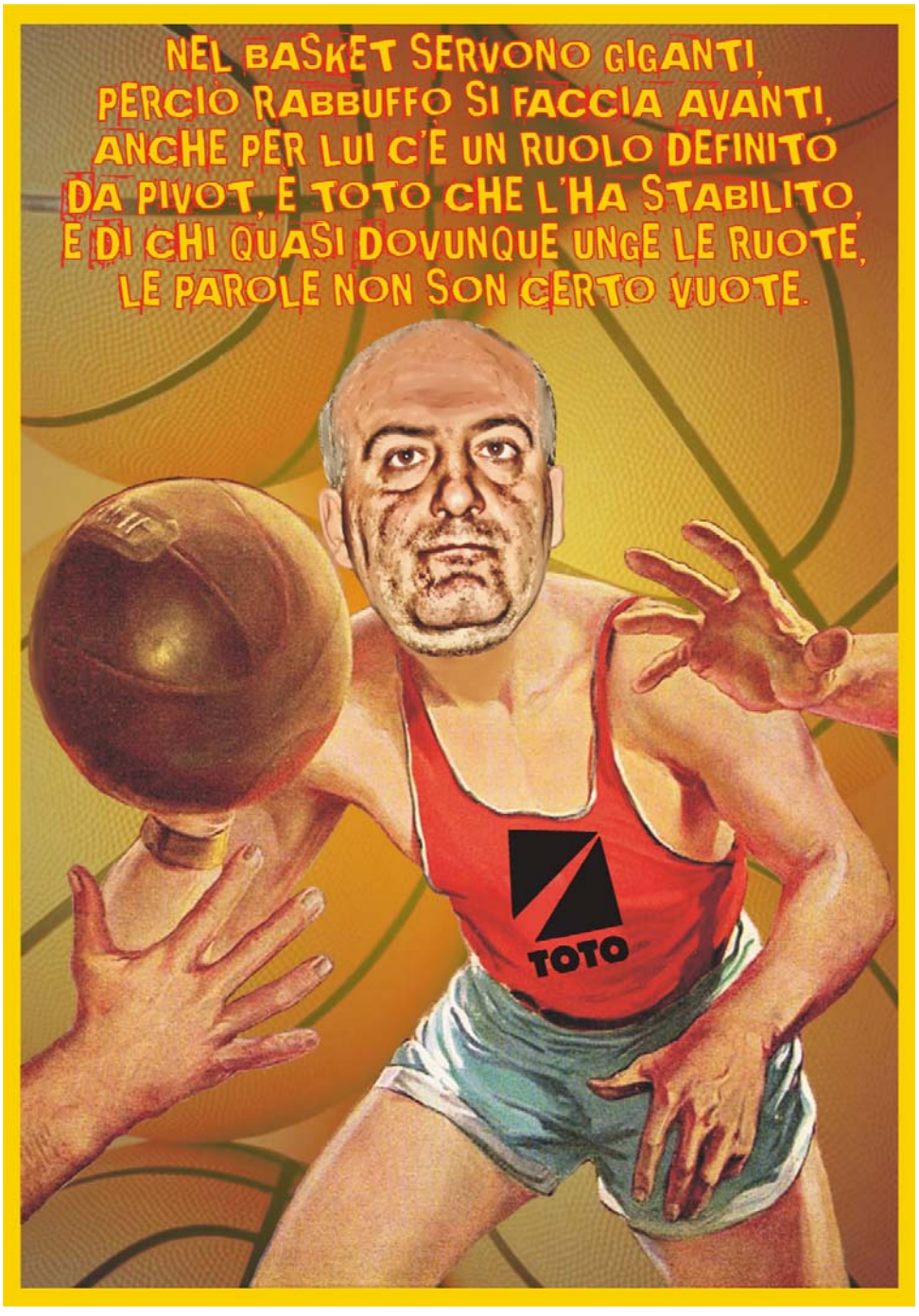
"TUTTE LI PUESÌJE" DI ALFONSO SARDELLA... VAI ALLA MAILBOX

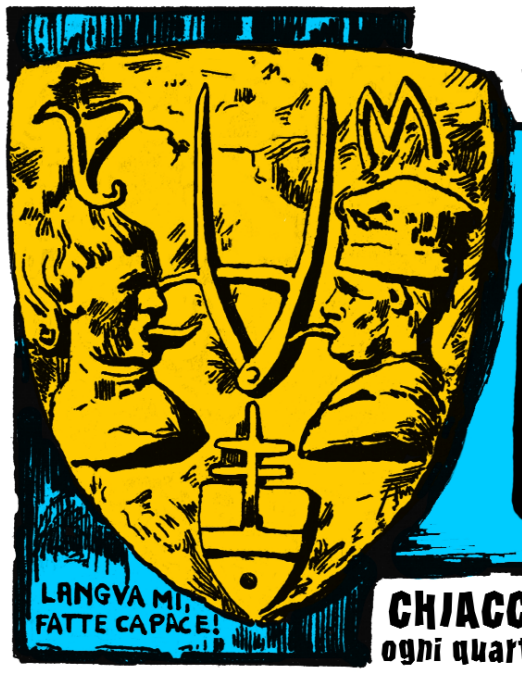
MARTONE'S LOVE STORY

La "love story" del neo vice ministro Martone con il gran capo dell'Università di Teramo, la Tranquilli-Leali, prosegue. Old lady and young boy. Martone è docente nell'università teramana, ma quando è stato intervistato dalla stampa nazionale ed internazionale dopo la sua nomina a vice ministro, non ha mai citato il nostro Ateneo. I maligni hanno sospettato che si vergognasse di dire che insegna in una piccola università, dovendo stare fianco a fianco ai così tanto prestigiosi professoroni bocconiani. Forse i maligni non hanno torto. Difatti lui ha citato altre università ed entità culturali con le quali collabora, guardandosi bene dal citare Teramo. Poi però non se l'è sentita di trascurare la golden-lady, così ha scritto una letterina alla Leali, che i soliti maligni hanno voluto etichettare come un bigliettino amoroso, di quelli che si scambiano gli innamorati a San Valentino. Ecco perciò che Michel (non abbiamo saltato la "e" finale, si chiama proprio così, pur essendo italiano ma nativo di Nizza) e Rita sono entrati nel vortice del gossip internazionale. Come mai si è così tardivamente ricordato di lei? E perché solo di lei? Le solite malelingue si sono sbizzarrite e anche il nostro el Cordobès ha voluto immaginare una scena, onericamente ispirata, in cui Michel invita la Rita a scendere dalla sua scialuppa a forma di paparella e ad entrare nel tunnel… nel tunnel of love... speriamo ne escano presto.

RABBUFFO TOTO MODO

La forza della promozione sportiva e di chi procede a sponsorizzazioni è grande, tanto grande da trasformare gli uomini e anche i nani in giganti (e ovviamente anche i giganti in nani). Ora si sa, nel basket giocano i giganti, quegli omoni lunghi quasi due metri e anche più. Ma chi mette i soldi per consentire alle squadre di non fallire e di far bella figura può decidere tutto e trasformare la realtà. Toto giganteggia sotto canestro? Anche Rabbuffo. Non è proprio un gigante, in tutti i sensi, come dice D'Amore sul suo giornale, e si diverte a far viaggiare gli autobus contromano (suo vecchio vezzo anche quando da piccolo giocava con i trenini) ma può fare anche lui la sua bella figura sul parquet, con la maglia dello sponsor. Così l'altro giorno chi si è recato al Palascapriano ha potuto vedere Vradduccio con la palla in mano zigzagare tra i ciclopi, da perfetto Gulliver del basket, e andare a cesto. Bene intesi, qualche cesto lo ha anche rotto con qualche tiro maldestro, ma sempre con lo stile, lo stile che lo contraddistingue e che lo ha fatto diventare non solo il prediletto di Toto, ma anche di Stati, con grande scorno di Chiodi che, dopo aver fatto tanto per lui ed esserselo portato dietro in Regione caricandolo sul listino trainato dalle renne come Babbo Natale, si è visto mal ripagato, con una serie di contumelie e recriminazioni. Ora Rabbuffo va a cesti… alla grande... Poi dovrà farsi eleggere però.





Prenotatelo in edicola o chiedetelo al Sor Paolo...

Nuovissima serie - Teramo 2012

A LO PARLAR NON AGGIO MESVRA

il Linguacciuto

VMORISTICO-PVPAZZETTATO

CHIACCHIERA ogni quarto di luna

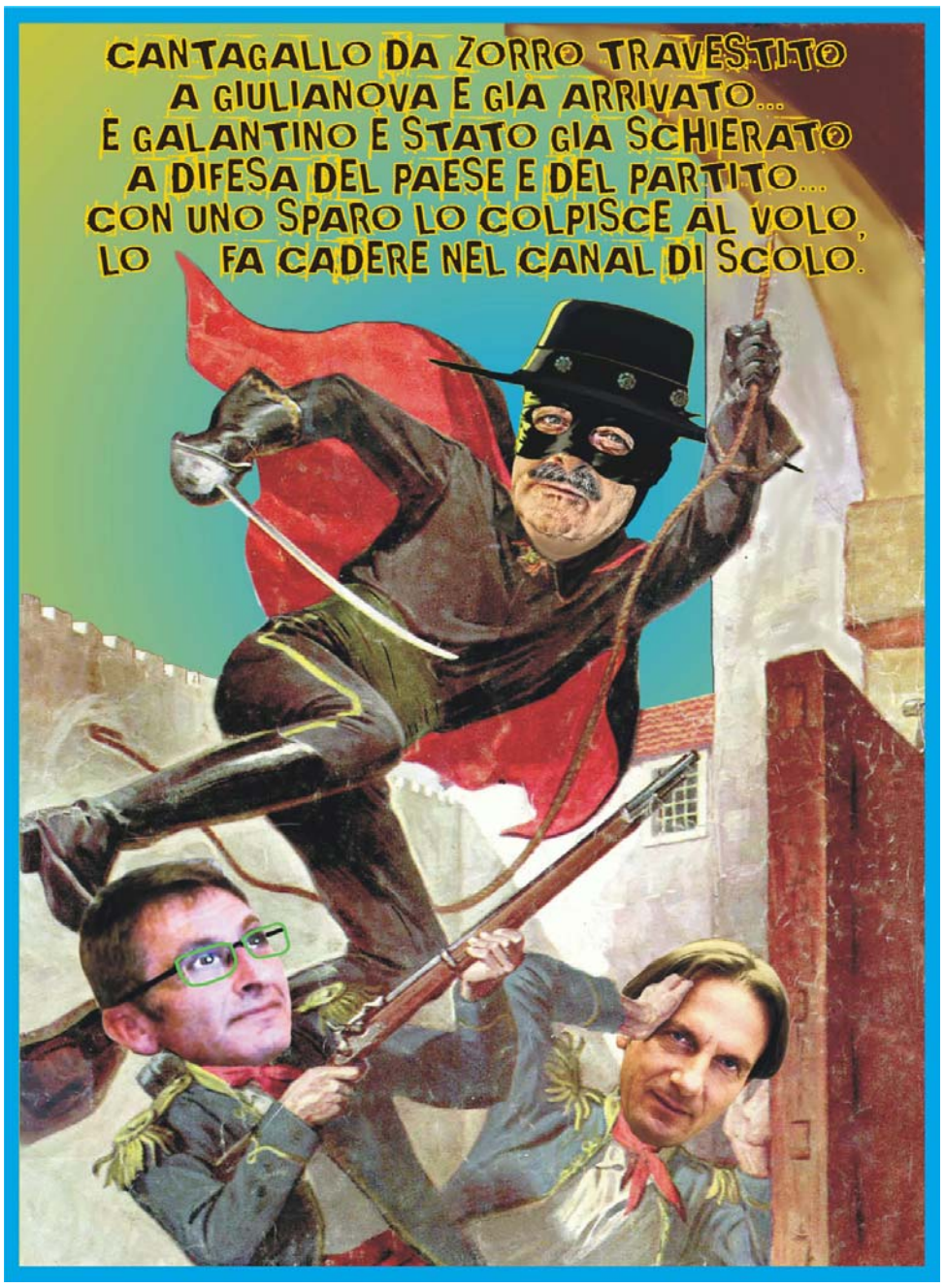
Una chiacchiera un soldo

Per richieste di copie L. 0,10 la copia

Per dodici lune L. 5,00

Amministrazione - Via del Leone n. 1

VENERDÌ 27 GENNAIO 2012
ORE 17
NELLA NUOVA SEDE
DELL'ASSOCIAZIONE
"TERAMO NOSTRA"
IN VIA FEDELE ROMANI, 1
A TERAMO
PRESENTAZIONE DEL VOLUME
ALFONSO SARDELLA
TUTTE LI PUESIJE
(L'UDDEME LANDO
VACHE ARTRUVENNE)
DI ELSO SIMONE SERPENTINI
CON LA PARTECIPAZIONE
DELL'ASSOCIAZIONE CORALE
"GIUSEPPE VERDI"



CANTAGALLI VS MASTROMAURO

Non appena nella cosiddetta guerra della monnezza è stato annunciato a Giulianova l'arrivo imminente di Cantagallo da Teramo, che vestito da Zorro intendeva imprimere la sua zeta a fil di spada sulla bandiera della cittadina adriatica, tanto rivale del capoluogo, il sindaco Mastromauro ha dato subito le opportune istruzioni ai suoi fidi per respingere l'incursione. Il compito primario è stato affidato a Galantino, il coraggioso scudiero, al quale è stato impartito l'ordine di appostarsi sui bastioni del porto con un fucile a turaccioli, per essere il primo ad avvisare dell'arrivo del temuto nemico. E così è stato. Non appena Cantagallo travestito da Zorro è arrivato, Galantino ha sparato, il fucile a turaccioli ha fatto bum e il rumore ha destato le altre guardie, che come le oche del Campidoglio si sono messe a starnazzare. Il loro stridulo richiamo ha svegliato il sindaco che è accorso con tutte le sue guardie. Cantagallo è stato respinto e la monnezza giuliese resterà smaltita in casa. Il pericolo che la monnezza giuliese possa essere gestita da li *terrama'* è stato definititvamente sventato. I giornali e i gazzettini hanno riportato la notizia della vittoria a titoli di scatola, anzi di scatolone... e a Galantino è stata assegnata, come benemerenza, una medaglia di cartone... riciclato e pressato.

SPARA MONTICELLO

Si stava allenando da anni il sindaco di Pineto, non a fare il sindaco, perché per quello era già attrezzato da ancora più tempo. No, si stava attrezzando a fare il pistolero. Prima aveva esaminato, anche al rallentatore, i film western più famosi per studiare come i cowboys e i killer estraessero la pistola dalla fondina con tanta velocità per poi sparare fulmineamente. Poi è andato al poligono di tiro e ha studiato lo stile dei tiratori, poi si è messo a difesa della costa adriatica nei pressi della Torre di Cerrano, con due pistole, una in ciascuna mano. Si è anche rammaricato di non avere altre due mani per impugnare altre due pistole e i suoi tentativi di apprendere a impugnarne altre due con i piedi non gli sono riusciti. Così si è adattato. Ma anche con due sole pistole Monticello si è subito rivelato un portento. Si è esercitato a lungo, così quando poi il pericolo si è presentato sotto forma di un verricello solitario, ma prodromo di altri verricelli da piattaforma impazzita, ha sparato, riuscendo a respingere molti nemici. Per spaventarli ancora di più non si è limitato a sparare, ma ha fatto anche a lungo bum con la bocca. Che portento Monticello da Pineto! Sta a vedere dove arriva!

C'È POCO DA RITE... LA FESTE À FENITE
Alfonso Sardella

MAGAZZINI INESISTENTI
Vista e rivista culturale

NUMERO 318 DEL SOR PAOLO

I BEATI SOR PAOLI ADOTTANO BIANCONE

Anche se è un cane, si sa gestire egregiamente e conosce benissimo i suoi diritti, anzi ormai reclama diritti umani... Da quando ha saputo di essere diventato il beniamino della cittadinanza ha preso possesso di Piazza Martiri che controlla diligentemente: nessun problema per i passanti ma transito interdetto agli altri cani che potrebbero insidiare il suo territorio. Dimostra questo possesso sdraiandosi quasi permanentemente al centro della piazza. Venerdì pomeriggio era disteso sul dorso, le zampe all'aria ripiegate e gli occhi chiusi in un sonno ristoratore. Praticamente, visto che ormai sta lì da alcuni anni, ha già fatto valere il suo diritto all'usucapione. Molti cittadini gli portano da mangiare, e sono sempre manicaretti, a volte preparati in casa e a volte acquistati al Caffè Grande Italia. Ma Biancone, o perché sta a dieta o perché si trova davanti ad una grande abbondanza, non sempre gradisce, anzi rifiuta voltando il muso dall'altra parte come a dire: *"quasse magnetele tu. A ma nen me ce va"*. Ben lontano dal cerimonioso *"No, grazie"*. Vive anche a poca distanza dalla libreria Sapienza, ruspante cenacolo di intellettuali cittadini. Il titolare Antonio Topitti, oltre a fargli il bagnetto ogni tanto, gli rifila i libri ormai fuori commercio, come il Capitale di Karl Marx e altri fondi di magazzino. Così Biancone si è fatto una cultura classica che aggiorna con l'attualità assorbita dalle due edicole ai lati della piazza... Per esempio, si è fatto un sacco di risate quando ha scoperto che, dal sondaggio di Capodanno alla RAI, il lato B di Angela Merkel ha vinto il gradimento rispetto a quello di Belen e di Pippa Middleton. Poi ha commentato con sorpresa che la provincia di Teramo è diventata la Svizzera per le Marche. Ma non sapeva che si trattava solo di una traslazione perché da sempre l'Abruzzo è considerato la Svizzera d'Italia. Solo che nel caso nostro è la Svizzera nel senso del prezzo della benzina. Nell'Ultratronto il prezioso liquido sfiora il tetto di un euro e 80 centesimi, mentre in alcune pompe del teramano si ferma a un euro e sessantacinque. Biancone si è anche molto preoccupato, per il ministro della difesa che si è infortunato su una pista da sci. Ha detto: *"Ma se sei un ammiraglio che cazzo ci fai sulla neve? "* Poi ha capito: stando a contatto con i Beati Sor Paoli ha sentito i discorsi: *"Lu sì ca su la mundagne ci sta la nave?"*. E subito il ministro è andato a verificare, pensando ad un'opera straordinaria del premier Monti. Lui sobriamente può fare tutto. Naturalmente, invece della nave, ci ha trovato la neve e, non essendo nel suo elemento, alla fine si è slogato una spalla. Un comune mortale avrebbe dovuto aspettare un'ambulanza, ma un ministro del sobrio governo Monti, pur essendo della marina ha mobilitato un elicottero, forse un elicottero marino. Biancone si è meravigliato: *"Ma se è un ammiraglio come mai non ha fatto intervenire una nave? Tanto mica paga lui!"* Ma i cani a volte ragionano male e Biancone sta ancora frequentando lo stage della Sapienza! Intanto, a proposito di navi, la Costa Concordia è costata la discordia fra il capitano Schettino e il comandate De Falco. Intanto la povera bestia ha sgranato gli occhi quando ha visto che in Italia sono in agitazione notai, avvocati, tassisti, benzinai, disoccupati, insomma è più facile elencare quelli che non sono, ancora, in agitazione, mentre in Sicilia addirittura si comincia a dare di mano ai forconi. Su tutto il territorio impazzano le proteste contro Equitalia e i suoi abusi, con un mucchio di gente, messa sul lastrico direttamente o a causa della chiusura delle aziende. Tutto nel rispetto del motto del nuovo esecutivo: rigore, sobrietà, equita...lia. Questo, insomma, non è un mondo per cani - figuriamoci per esseri umani - e Biancone lo ha capito da un pezzo. Tanto che quando hanno tentato di sopprimerlo, quasi quasi li ha lasciati fare... poi però è prevalso l'istinto di sopravvivenza... e l'allarme della piazza. Adesso Biancone ha una famiglia vera ed è entrato a far parte della redazione del Sor Paolo. Ogni mattina, dopo la preparazione della rassegna stampa, se ne va a trovare il Sor Paolo e provvede che i gatti non gli piscino sulla toga. Poi si va a fare un quarto di bianco con l'ossobuco da Schllaci e si accerta che tutte le trippe stiano al loro posto. Soddisfatto si fa un bel riposino fino alle 18 e al risveglio se ne va sotto ai portici a sentire le stronzate dei suoi amici... giornalisti e poeti senza fortuna... lettori impenitenti e fini dicitori. Qualcuno sta anche pensando di candidarlo a sindaco, per via della grande popolarità che Biancone riscuote... e l'idea non sarebbe neanche barbina, vista la qualità di certe candidature. Ma la sua più grande aspirazione è quella di dirigere il Fondo Monetario Internazionale. Dopo Strauss - kahn tutto è possibile.

LO STRACCIATO

RIDENDO MORES CASTIGAT

DOPO UN LUNGO SONNO È TORNATO...

KAPORALE SUPERMAN

E' inutile, non se ne vuole andare. Non se ne è mai voluto andare. Quando se ne è andato, poche volte, ha fatto rumore, molto rumore. Se ne era andato e sta cercando di tornare. E' in atto una guerra veterinaria, zooprofilattica e il Nostro all'improvviso, si è tolto il camice, poi si è tolto la giacca e ha mostrato il petto sotto alla camicia, ovviamente dopo averlo gonfiato. Così tutti hanno potuto vedere che si trattava di un Supereroe, di un Superman... Caporalman, che è come dire la stessa cosa. L'IZS è sperimentale e perciò si capisce molto bene come siano in atto da tempo gli esperimenti per far diventare immortale chi lo governa e chi lo amministra. Non c'è criptonite che tenga, il Superman dell'IZS è imbattibile e vedrete che tornerà al comando. Anzi, si capirà che ci è sempre rimasto. K come Kaporal e in certi ambienti, come questo, comandano più i Caporali che i Colonnelli. Pare che anche Hitler non fosse altro che un semplice Caporale, ma comandava tutta la Germania... Javoll. Non resta che da obbedire. Caporali, Direttori, Professori, Presidenti, qui è tutto confuso e le cariche e gli incarichi si succedono e si moltiplicano. Si dice che siano presenti in Istituto anche delle SS, sparse sul terreno e che non manchino i Goebbels e i Von Ribentropp. Poi ci sono gli animali, ma quelli sono oggetto di studio e finora non se n'è trovato uno in grado di prendere decisioni o di ribellarsi. Meglio un giorno da leone che cento da pecora... i proverbi sono tanti e le favole di Esòpo sono qui letteratura certo non spicciola. Kaporal... Javoll. La Kappa impera, anche nella parola Kaputt, ovviamente per chi si ribella al Kaporale.